LABORATORIO ACQUA E TERRITORIO

4 5 6 novembre 2022

Tavolo di lavoro
Progetto DigitHist

ORIN
SMART VILLAGE

Acqua e territorio

Il boscaiolo architetto del paesaggio

Per secoli la mano dell'essere umano ha progettato ed eseguito interventi di manutenzione del territorio. L'economia di sussistenza dettava la necessità di gestire le risorse in modo sostenibile: il bosco, le acque, la terra.
Il versante nord-occidentale del Massiccio del Campo dei Fiori, al margine del quale il borgo di Orino si è sviluppato, conserva "rizzade" e strade di montagna, costruite per raggiungere i lotti di bosco da gestire a ceduo matricinato. Le strade non sono solo utili al trasporto; le strade sono veri e propri strumenti di gestione e regolamentazione delle acque meteoriche.
Le rizzade, le strade e i sentieri sono oggi utilizzati per lo più da escursionisti e bikers. I carri sono stati sostituiti da più pesanti trattori.
Non essendo più fonte di sussistenza, il bosco non gode più di manutenzione ordinaria. La manutenzione è diventata un evento straordinario, per lo più in mano a squadre di volontari.

"C'era una volta il "taglialegna", che partiva al mattino presto verso un bosco lontano per tagliare le piante. C'era una volta, e ora non c'è quasi più."

PATRIZIA POZZI, ARCHITETTO DEL PAESAGGIO

Tecniche di ripristino di canali per lo scolo dell’acqua

Le strade con pendenza uguale o maggiore al 2-4%, costituiscono superficie di erosione. Lo scorrimento delle acque meteoriche erode il fondo di strade battute carrabili e sentieri di montagna.
Era usanza la costruzione di canali disposti diagonalmente con il fine di rallentare il flusso dell’acqua ed allontanarla.

Tronco di robinia disposto in diagonale alla strada

NOTA: avere cura che le pietre vengano disposte “di taglio” rispetto al piano di appoggio, assolvendo più funzioni:

- Ancoraggio per il tronco, struttura portante del canale
- Rinforzo della struttura
- Invito al superamento della cunetta che ci crea in corrispondenza del canale

Copertura delle
pietre con terra

L’acqua meteorica che scorre sul manto stradale riempie il canale e, incontrando il tronco, devia verso lo scolo, costruito ispirandosi al modello del delta del fiume. L’acqua rallenta e si passivizza: perde l’energia attiva che la rende erosiva.

La costruzione del “grembiule”, composto da pietre incastonate nel terreno, favorisce la distribuzione dell’acqua, ormai passiva. La strategia è far lavorare l’acqua, costruendo strutture che, utilizzando la sua energia potenziale, funzionino per direzionarla laddove progettato.

Il grembiule visto dal fondo del delta del canale. Per irrobustire ulteriormente la struttura, si possono ricavare dei

picchetti di legno, da inserire perpendicolarmente alle pietre.

Il canale ripristinato

Tecniche di ripristino di un canale di erosione

Intreccio rami di nocciolo

L’intreccio ha la funzione di “trappola organica”. Il materiale trasportato dallo scorrimento dell’acqua viene fermato dalla struttura. L’umidità ne favorisce la decomposizione

Ripristino di strada carrabile erosa

In colore giallo si evidenzia la quantità di superficie stradale erosa dall'acqua.

Ramaglie, invito al flusso laminare a monte

Pietre in verticale
Grembiule di pietre incastonate a valle

Vista dall’alto.

Ramaglie verticali per favorire flusso laminare dell'acqua
Pietre verticali
Grembiule di pietre incastonate a valle, sotterrato

Le frasche, decomponendosi, diventeranno sostanza organica.

La struttura di pietra, ramaglie e frasche, interrata.

Interro delle strutture.

Tecnica di ripristino di frana con palificata

Taglio robinie e punte